

Un GuardRunner della polizia estone.

RescueRunner e GuardRunner

All'inizio di quest'estate la Capitaneria di Porto di Genova, che nell'ambito dell'iniziativa Mare Sicuro ha la responsabilità del controllo sul Mar Ligure, per potenziare la sua struttura operativa si è dotata di un nuovo mezzo anfibo, il RescueRunner, una sorta di moto d'acqua che è in grado di operare in zone proibitive per altri tipi di imbarcazioni.

Il RescueRunner, prodotto in Svezia dall'azienda Safe At Sea di Hising Backa (nei pressi di Göteborg) e sviluppato in collaborazione con la Swedish Sea Rescue Society, è stato concepito specificamente per effettuare operazioni SAR (Search and Rescue) in condizioni difficili. Oltre a stazionare a riva o in porto, può essere ospitato anche su imbarcazioni dalle quali viene messo in acqua e recuperato in totale sicurezza, assieme alle persone a bordo, tramite il Rescue-

Runner Cradle (RRC), un dispositivo sicuro progettato ad hoc, oppure può essere calato da un elicottero. È pilotato da una sola persona e ne può ospitare un'altra, anche eventualmente ferita, grazie a una lettiga collegata al mezzo. Può operare anche in condizioni di mare mosso o molto mosso, cioè con onde di 3-4 metri, e il suo motore Yamaha water-

Il robusto scafo e il motore water-jet (privo di elica) permettono al RescueRunner di operare in piena sicurezza anche in presenza di scogli affioranti.





jet da 140 hp sviluppa una potenza tale da consentirgli di trainare le zattere di salvataggio impiegate nelle operazioni di soccorso più complesse.

Il RescueRunner misura 3,6 m di lunghezza e 1,5 m nel punto di massima larghezza, pesa 350 kg a vuoto, ha un carico utile di 400 kg e raggiunge una velocità di circa 75 km orari. La sua autonomia è di 70 miglia nautiche (circa 130 km). Lo scafo, realizzato in robusto e flessibile polietilene, gli conferisce un'ottima stabilità e fa-

cilita le operazioni di imbarco e sbarco; inoltre, se danneggiato, può essere riparato facilmente o sostituito interamente in pochi minuti, grazie al design modulare del battello.

Il RescueRunner ha un pescaggio di soli 30 centimetri, ed è quindi in grado di navigare anche in acque poco profonde, di addentrarsi in zone non navigabili per altri natanti e, addirittura, di salire su spiagge per alcuni metri e persino sugli scogli affioranti, contando sulla robustezza dello scafo. Su ri-

RescueRunner e GuardRunner sono in grado di navigare ad elevata velocità anche in acque molto basse e in presenza di ostacoli quali scogli o detriti

Grazie alla configurazione modulare, è possibile sostituire lo scafo in pochi minuti.

A sinistra: un GuardRunner viene calato in mare con il suo operatore tramite il sistema RescueRunner Cradle.



chiesta, può essere dotato di luce di ricerca, manopole del manubrio riscaldabili e transponder AIS (Automatic Identification System). È quindi un ausilio prezioso per il soccorso in mare (ma anche in specchi d'acqua ristretti come fiumi, laghi e lagune) e può essere impiegato singolarmente o in supporto a unità più grandi garantendo una maggiore rapidità d'intervento.

Safe At Sea produce anche la versione militare di questo versatile battello, denominata GuardRunner e destinata soprattutto alle Forze Speciali e alle Forze dell'ordine.

Le specifiche del GuardRunner sono praticamente uguali a quelle del RescueRunner, ma è possibile dotarlo di attrezzature aggiuntive a seconda delle necessità operative. Vi possono essere installati, infatti, un mast pieghevole; un sistema elettrico ausiliario; luci di navigazione, di lavoro, di ricerca e lampeggianti, oltre al transponder AIS e ad altre apparecchiature specificamente richieste dai clienti.

Il GuardRunner viene impiegato principalmente in mis-

sioni SAR e CSAR (Combat SAR), di evacuazione medica (MEDEVAC) e di ricognizione, dove eccelle soprattutto in acque poco profonde (brown e green water), tra rocce e scogliere. Viene, inoltre, utilizzato per l'abbordaggio di navi in condizioni meteo avverse che non permetterebbero l'avvicinamento di altri tipi di imbarcazioni. Il GuardRunner, come il SafeRunner, può essere facilmente calato in acqua da navi ed elicotteri e aviolanciato da aerei da trasporto. In aggiunta, è in grado di trainare o trasportare oggetti relativamente pesanti, elemento che ha portato a valutarne l'impiego anche come piattaforma per armi di supporto da impiegare durante operazioni di guerra anfibia. Attualmente il GuardRunner è in servizio nelle forze di polizia di diversi paesi e nelle Forze Speciali della Marina svedese (Särskilda Operationsgruppen) e nel Marinejegerkommandoen, la fanteria di marina norvegese. Nel gennaio 2016 la Marina del Sud Africa ne ha acquistato un esemplare per valutarne le prestazioni.